

Luca Annoni
“La tradizione organaria del Duomo di S. Andrea Apostolo di Venzone
e l’organo Gaetano Antonio Callido Opus 302”

Proprietà letteraria riservata
© Luca Annoni

© Kion Editrice, Terni
Prima Edizione dicembre 2016

ISBN: 978-88-99942- 02-1

Foto in prima di copertina: *transetto settentrionale del Duomo di Venzone
con vista dell’organo dopo il terremoto del 6 maggio 1976 (Elio Ciol)*

Foto in quarta di copertina: *transetto settentrionale del Duomo di Venzone
con vista dell’organo dopo la ricostruzione, giugno 2016 (Luca Annoni)*

Stampa: Universal Book, Rende (CS)

www.kioneditrice.it
info@kioneditrice.it

LUCAANNONI

**LA TRADIZIONE ORGANARIA DEL DUOMO
DI S. ANDREA APOSTOLO DI VENZONE E
L'ORGANO
GAETANO ANTONIO CALLIDO OPUS 302**



self publishing



Pieve di Venzone



**Comitato
festeggiamenti
San Giacomo**

Patrocinio e contributo della Pieve di S. Andrea Apostolo di Venzone
Contributo del Comitato festeggiamenti San Giacomo

In memoria del M° Onorio Barbina



INDICE

	Prefazione e introduzione
4	Prefazione
6	Introduzione
9	Ringraziamenti
	Vicende e notizie storiche
12	Periodo del medioevo e della rinascenza
24	Analisi critica sulla locazione degli organi dal sec. XIV e al sec. XVII nel Duomo di Venzone
33	Considerazioni sulle reali funzioni delle portelle del Pordenone
36	Il contesto organario di fine '700 dell'organo Callido Opus 302
45	Il contratto della cantoria e l'installazione dell'organo Callido Opus 302
49	Vicende successive fino alla riforma dell'organo
55	Gli anni '50-'60 e le problematiche connesse all'organo
58	Le vicissitudini del Callido dal terremoto a oggi
	Descrizione tecnica dello strumento attuale e dei cassoni artistici
76	Descrizione tecnica dello strumento
91	Il cassone artistico pre e post-terremoto
98	Iscrizioni e marchi
	Saggi di misure
104	Saggi di misure dell'organo
	Considerazioni finali
120	Considerazioni finali
	Documenti, bibliografia, sitografia e indici
126	Fonti d'archivio
153	Bibliografia
156	Libri consultati
156	Sitografia
157	Indice onomastico
159	Indice toponomastico e geografico



1. L'organo "Callido" fotografato prima del 1948

Prefazione e introduzione



2. Particolare del festone (Donato Maiaron)

Prefazione

Salutiamo con favore e piacere questo impegnativo studio organologico, frutto di lunga dedizione e operosa “fatica” di Luca Annoni, uno studioso e musicista, che ha sempre seguito con molto impegno il percorso formativo di Organo e Composizione organistica come caro allievo presso il Conservatorio “G. Tartini” di Trieste, fino ad una apprezzata conclusione accademica.

Appassionato di arte organaria (anche a livello pratico-applicativo) dedicata questa volta, allo studio storico-sociologico, tecnico-restaurativo dell’importante Organo del celeberrimo Gaetano Callido opera n. 302, del Duomo di Venzona, (1792), recuperata con diverse parti a rifacimento, dopo più di un decennio dal terribile e tragico terremoto del 1976 che colpì forte a Maggio e poi a Settembre come “colpo di grazia” finale.

L’opera n. 302 è citata nel suo II° tabellone purtroppo molto sbiadito e rovinato per infiltrazioni d’acqua.

Ha raccolto un’ampia messe di notizie, informazioni, documentazioni storiche, sociologiche e tecnico-pratico-costruttivo che va ad arricchire il già cospicuo bagaglio di studi sull’organaria veneta settecentesca.

Il saggio contribuisce ad arricchire la figura di Gaetano Callido, “*professore d’organi*”, estense di nascita, ma veneziano d’adozione; e questo per la formazione con il tirocinio presso la bottega del Piaggia, e perfezionamento col caposcuola neoclassico veneto Don Pietro Nachini (Nakic, dalmata di nascita), per vita e attività in proprio, anche coadiuvato Antonio e Agostino, due dei suoi quattro figli.

Si legge con soddisfazione e interesse le illustrazioni del percorso storico organario dell’epoca, considera anche la zona di Venzona e Gemona del Friuli, a partire dal Medioevo, passando per il Rinascimento e lo specifico periodo settecentesco e su fino all’oggi informando pure, sulla situazione socio-artistica ed economica da cui tante volte dipende la fattibilità di opere importanti o meno.

Va rilevato che lo scritto si inserisce in quello straordinario sviluppo che il movimento di cultura organaria si è manifestato negli ultimi trent’anni circa, ed è stato accompagnato in sede di restauro degli esemplari storici da una abbondante produzione di monografie specifiche sugli organi e sulle botteghe che nell’arco dei secoli hanno arricchito le nostre chiese di strumenti di rilievo e artistici, inseriti quasi sempre, anche in casse e strutture architettoniche di piena bellezza.

E ciò ha ampliato in modo sostanzioso le conoscenze storiche andando alle fonti delle varie scuole; e infatti oggi il quadro di questa attività nelle diverse epoche e nelle varie appartenenze d'area -stilistiche, culturali- si stanno assumendo abbondantemente.

Ma pongono comunque la necessità di riflessione e puntualizzazione sia per raccogliere il lavoro di questi anni di operatività, sia per poter proseguire con sempre maggiore coerenza, perché a volte non basta solo riportare l'esemplare all'origine.

Bisognava approfondire ancora le conoscenze su quei "travasi" (intesi come riforme e controriforme), di esperienze verificatesi nei secoli; i perché delle varie tecniche costruttive, le motivazioni sulle particolari scelte d'estetica sonora e i mezzi che venivano praticati per ottenerla e che si trovano generalmente a "cavallo d'epoca" o anche nelle aree di confine. La presenza di "novatori" soprattutto di carattere ottocentesco e di quelli del '600 come il tedesco-italico Gasparini con i suoi apporti stilistici, pratici nel Nord e le "contaminazioni" culturali di Hermans (gesuita olandese) al nord ed in centro Italia, (Como, Genova, Pistoia, Roma); tutte cose che sono sempre da approfondire e da aggiornare.

In questo lavoro vengono citate anche le varie fasi e peripezie dell'evolversi del contesto storico ambientale e culturale delle diverse epoche, nonché le varie fasi e peripezie dell'evolversi del contesto storico ambientale e culturale in cui si manifestarono.

E ancora, informazioni e dimostrazioni come: descrizioni tecniche, strutturali, disegni, varie tipologie di "casse armoniche" diversificate dello stesso autore in altre ambientazioni; foto esplicative ed archivistiche; saggi di misure del canneggio, confronti con organaria di altri modelli e stilistiche; fonti bibliografiche e sitografiche.

Insomma un mondo storico a portata di mano.

Con l'augurio che tutto ciò possa essere di stimolo anche per altri studi in materia e sulle opere d'arte del territorio e oltre ..., e per una approfondita riscoperta dei valori universali, non perduti neanche con l'immane tragedia del 1976, si ringrazia per i forti e apprezzabili segni di rinascita che il soffio dello spirito creatore, elevandoci e accompagnandoci, continuamente ci regala.

M° Prof. Marcello Giroto

Ex titolare di Cattedra d'Organo e Composizione organistica al
Conservatorio St. di Musica "G. Tartini" di Trieste
Componente commiss. "Consulta Organi" - Diocesi Treviso